

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



Ambiente Rifiuti

> Numero: 1564 / Reg. Determinazioni Registrata in data 25/06/2012

La presente copia, composta di n. Zo fogli è conforme all'esemplare esistente presso questo Ufficio. Bergamo, li 00/01/201

L'ISTRUTTORE / GRÓ - AMBIENTALE

Dirigente: CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO

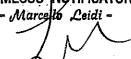
OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL PROGETTO E AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208, COMMA 19, DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I., ALLA REALIZZAZIONE DI VARIANTI SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI VILLONGO, VIA SAN GIOVANNI DELLE FORMICHE SNC. IMPIANTO GIA' AUTORIZZATO CON D.D. N. 2981 DEL 18/10/2010, MODIFICATA CON D.D. N. 1810 DEL 30/06/2011. TITOLARE LA DITTA GES.PO S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CALCINATO (BS), VIA DON MINZONI N. 21.

il giorno 11 del mese LUGLIO dell'anno 2012 io sottoscritto MARCELLO LEIDI, Messo Notificatore della PROVINCIA di Bergamo, ho notificato, rilasciando copia, il presente VERBALE/ATTO al Sig. ANGELO DELTRAMI residente aCENATE SOTTO in Via L. LOTTO N. 11 mediante consegna a mano allo STESSO che ha firmato qui in calce per ricevuta.

IL RICEVENTE

IL MESSO NOTIFICATORE







N.ro 33 /interno del provvedimento dirigenziale Inviata all'Assessore in data 2 1 G 11 2012

N° 1564 del Registro delle determinazioni Data, 25.06.2012

PROVINCIA DI BERGAMO

Settore 12.1 – Ambiente Servizio Rifiuti

OGGETTO:

Approvazione del progetto ed autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Comune di Villongo, Via San Giovanni delle Formiche snc. Impianto già autorizzato con D.D. n. 2981 del 18/10/2010, modificata con D.D. n. 1810 del 30/06/2011.

Titolare la ditta GES.PO S.r.l. con sede legale in Comune di Calcinato (BS), Via don Minzoni n. 21.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 21 del mese di 610620 dell'anno duemiladodici.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIFIUTI

IN ESECUZIONE della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 676 del 21/12/2009 riferita alla ridefinizione dell'assetto organizzativo della Provincia e delle funzioni attribuite con Decreto Presidenziale di conferimento di incarico dirigenziale n. 55 del 23/12/2009;

RICHIAMATI:

- il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 36 del 07/01/1998 "Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi";
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16/01/2001, successivamente integrata e modificata, che istituisce nuovo elenco dei rifiuti e dispone l'applicazione dello stesso a decorrere dal 01/01/2002;
- la Direttiva 09/04/2002 recante "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti";
- la D.G.R. n. 10161 del 06/08/2002 con la quale la Regione Lombardia ha approvato gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.Lgs

IL DIRIGENTE, BEL SER 1210 (Dott. Claudia Confatonieri)



Pagina 1 di 5



22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;

- la Legge Regionale 12/12/2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche", e s.m.i.;
- la D.G.R. del 19/11/2004, n. 19461, avente per oggetto "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la nota della Regione Lombardia, prot. Q1.2006.0015020EC/MF del 30/06/2006, con cui sono state fornite le prime indicazioni sull'applicazione del D.Lgs 152/06;
- il D.Lgs 20 novembre 2008, n. 188, "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti che abroga la direttiva 91/157/CEE";
- Ia Legge 30/12/2008, n. 210;
- la Legge 24/01/2011, n. 1;
- il Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31/03/2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il D.Lgs 7 luglio 2011, n. 121 "Attuazione della direttiva 2008/99/Ce sulla tutela penale dell'ambiente, nonchè della direttiva 2009/123/Ce che modifica la direttiva 2005/35/Ce relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni";
- il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 6907 del 25/07/2011 "Approvazione delle «Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti»";

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

RICHIAMATE:

- ⇒ la D.D. n. 2981 del 18/10/2010, assunta in data 08/10/2010 con scadenza il 09/10/2020, avente per oggetto "Rinnovo, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Comune di Villongo, Via San Giovanni delle Formiche snc. Impianto già autorizzato con D.D. n. 3263 del 06/11/2007, modificata con D.D. n. 1937 del 10/06/2009, D.D. n. 1675 del 14/06/2010 e D.D. n. 2756 del 29/09/2010. Titolare la ditta GES.PO S.r.l. con sede legale in Comune di Calcinato (BS), Via don Minzoni n. 21";
- ⇒ la polizza fidejuossoria n. 882000018 del 05/11/2010, emessa dalla HDI ASSICURAZIONI S.p.A., pervenuta con nota datata 12/11/2010 (in atti provinciali al prot. n. 114808 del 15/11/2010), accettata con nota provinciale prot. n. 127178/09-11/LA del 17/12/2010;
- ⇒ la D.D. n. 1810 del 30/06/2011, assunta in data 24/06/2011, avente per oggetto:
 - "Approvazione del progetto ed autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Comune di Villongo, Via San Giovanni delle Formiche snc. Impianto già autorizzato con D.D. n. 2981 del 18/10/2010;
 - Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., ad apportare varianti alle operazioni di recupero (R13, R3) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Comune di Villongo, Via San Giovanni delle Formiche snc, con

IL DIBUSENZE DEL SENVIZIO
(Dail- Claudio Contalonieri)

Pagina 2 di 5

approvazione del piano di adeguamento dell'impianto ai requisiti tecnico-gestionali di cui all'allegato II del D.Lgs n. 188 del 20/11/2008 avente per oggetto "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti che abroga la direttiva 91/157/CEE".

Titolare la ditta GES.PO S.r.l. con sede legale in Comune di Calcinato (BS), Via don Minzoni n. 21":

VISTA l'istanza datata 19/09/2011 (in atti provinciali al prot. n. n. 91432 del 20/09/2011), successivamente integrata, con la quale la Ditta ha chiesto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di varianti all'impianto sito in Comune di Villongo, Via San Giovanni delle Formiche snc, di cui alla D.D. n. 2981 del 18/10/2010, modificata con D.D. n. 1810 del 30/06/2011;

PRESO ATTO che dall'istruttoria tecnico-amministrativa compiuta dagli Uffici emerge che:

- ⇒ le varianti richieste, le caratteristiche dell'impianto suddetto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati, sono riportate nell'allegata Scheda tecnica che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- ⇒ l'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, viene rideterminato, rispetto a quanto stabilito con D.D. n. 2981 del 18/10/2010 (€ 91.137,62), in complessivi € 75.948,02 (Euro settantacinquemilanovecentoquarantotto/02), ed è relativo a:
 - messa in riserva (R13) di 200 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 1.766,20;
 - deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13) di 480 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 42.388,80;
 - deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13) di 20 mc di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, pari a € 3.532,50;
 - operazioni di recupero (R12) di un quantitativo massimo di 60.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 28.260,52;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27/02/2012 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

VISTA la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (ai sensi del D.P.R. 445/2000) datata 08/05/2012 (in atti provinciali al prot. n. 50815 del 17/05/2012), con la quale il legale Rappresentante delle ditta GES.PO S.r.l. ha dichiarato che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs n. 159 del 06/09/2011;

DATO ATTO che l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nella Scheda tecnica sopra richiamata;

RITENUTO, altresì, che la Provincia abbia facoltà di esercitare le funzioni di diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione Consiliare n. 64 del 12/07/2010, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;





Pagina 3 di 5



DETERMINA

- di approvare, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il progetto ed autorizzare la ditta GES.PO S.r.l. con sede legale in Comune di Calcinato (BS), Via don Minzoni n. 21, alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Comune di Villongo, Via San Giovanni delle Formiche snc, di cui alla D.D. n. 2981 del 18/10/2010, modificata con D.D. n. 1810 del 30/06/2011, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'allegata Scheda tecnica, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di confermare integralmente, per quanto non modificato ed in contrasto con il presente atto, le prescrizioni e le disposizioni impartite con D.D. n. 2981 del 18/10/2010 e D.D. n. 1810 del 30/06/2011, compresa la data di scadenza (09/10/2020);
- 3) di stabilire che il presente provvedimento decada automaticamente qualora il soggetto autorizzato:
 - ⇒ non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;
 - ⇒ non completi la realizzazione delle varianti entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;
- 4) di far presente che il presente provvedimento produce gli effetti del 6° comma dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- 5) di disporre che l'esercizio dell'attività, in rapporto alle varianti autorizzate, possa essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che la ditta GES.PO S.r.l. deve trasmettere alla Provincia, al Comune di Villongo ed all'A.R.P.A. territorialmente competente. Tale termine può essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio;
- 6) di stabilire che, contestualmente alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al precedente punto 5), dovrà essere presentata un'appendice di variazione della fidejussione già versata per l'adeguamento al presente provvedimento, per un importo pari a € 75.948,02 (euro settantacinquemilanovecentoquarantotto/02), dando atto che, in difetto, sarà avviata procedura di revoca del presente provvedimento;
- 7) di stabilire che l'accettazione dell'appendice di variazione della fidejussione già versata verrà comunicata contestualmente al rilascio del nulla-osta all'esercizio di cui al precedente punto 5);
- 8) di disporre la presentazione, da parte della Ditta, delle attestazioni annuali di vigenza della certificazione di registrazione entro 30 giorni dalla loro acquisizione;
- 9) di stabilire che, in caso di revoca o decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di vigenza della suddetta certificazione di registrazione EMAS, la Ditta dovrà provvedere entro 30 giorni ad integrare l'ammontare della polizza fidejussoria per l'intero valore di € 151.896,04;
- 10) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;



UHIBETTE BEL SENVETO
(Dott. Claudio Contstonieri)



Pagina 4 di 5



- 11) di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete, in particolare, accertare che la Ditta ottemperi alle disposizioni della presente autorizzazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A;
- 12) di disporre la notifica del presente provvedimento, da conservarsi presso l'impianto, alla Ditta interessata;
- 13) di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
- 14) di riservarsi la revoca della presente autorizzazione qualora le verifiche antimafia successivamente effettuate dovessero dare esito positivo;
- 15) di trasmettere copia del presente atto alla Regione Lombardia, al Comune di Villongo, all'A.R.P.A. della Lombardia, all'A.S.L. della Provincia di Bergamo, al Settore provinciale Urbanistica e Agricoltura (Servizio Strumenti Urbanistici Ufficio Vincoli), alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, ad UNIACQUE S.p.A., all'ATO della Provincia di Bergamo e ad AOB DUE S.r.l.;
- 16) di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dout Claudio Confalonieri







GESPO var sost 2 sch tecnica doc/LA

PROVINCIA DI BERGAMO

Settore 12.1 – Ambiente Servizio Rifiuti

APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208, COMMA 19, DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I., ALLA REALIZZAZIONE DI VARIANTI SOSTANZIALI ALL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI VILLONGO, VIA SAN GIOVANNI DELLE FORMICHE SNC. IMPIANTO GIÀ AUTORIZZATO CON D.D. N. 2981 DEL 18/10/2010, MODIFICATA CON D.D. N. 1810 DEL 30/06/2011. TITOLARE LA DITTA GES.PO S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CALCINATO (BS), VIA DON MINZONI N. 21.

SCHEDA TECNICA

DITTA RICHIEDENTE:

GES.PO S.r.l.

SEDE LEGALE:

Via don Minzoni, 21 - Calcinato (BS)

INSEDIAMENTO:

Via San Giovanni delle Formiche snc - Villongo

DATA PRESENTAZIONE ISTANZA:

19/09/2011 (protocollo provinciale n. 91432 del 20/09/2011)

INTEGRAZIONI DATI:

14/12/2011 (in atti provinciali al prot. n. 120530 del 21/12/2011); 12/01/2012 (in atti provinciali al prot. n. 4865 del 16/01/2012); 01/03/2012 (in atti provinciali al prot. n. 24764 del 09/03/2012); 26/04/2012 (in atti provinciali al prot. n. 46436 del 04/05/2012); 02/05/2012 (in atti provinciali al prot. n. 46435 del 04/05/2012); 08/05/2012 (in atti provinciali al prot. n. 50815 del 17/05/2012).

PREMESSA

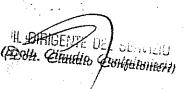
Con D.D. n. 2981 del 18/10/2010, assunta in data 08/10/2010 e avente scadenza il 09/10/2020, è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto "Rinnovo, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Comune di Villongo, Via San Giovanni delle Formiche snc. Impianto già autorizzato con D.D. n. 3263 del 06/11/2007, modificata con D.D. n. 1937 del 10/06/2009, D.D. n. 1675 del 14/06/2010 e D.D. n. 2756 del 29/09/2010. Titolare la ditta GES.PO S.r.l. con sede legale in Comune di Calcinato (BS), Via don Minzoni n. 21".

Con D.D. n. 1810 del 30/06/2011, assunta in data 24/06/2011, è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto:

- "Approvazione del progetto ed autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Comune di Villongo, Via San Giovanni delle Formiche snc. Impianto già autorizzato con D.D. n. 2981 del 18/10/2010;
- Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., ad apportare varianti alle operazioni di recupero (R13, R3) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Comune di dell'impianto ai requisiti tecnico-gestionali di cui all'allegato II del D.Lgs n. 188 del 20/11/2008 avente abroga la direttiva 91/157/CEE".

Titolare la ditta GES.PO S.r.l. con sede legale in Comune di Calcinato (BS), Via don Minzoni n. 21".

Pagina 1 di 19





Zona 2		Rifiuti trattati/stoccati	Operazioni	Superfici (m²)	e Volume (m³)	Quantità (t)	Modalità
Tettoia in lato nord		fiuti speciali non	B12 D15			30	Container telonati
ed area circostante			R13-D15	120	180	limitatamente ai materiali non infiammabili	(*)
3	tiva	Rifiuti speciali pericolosi	R13-D15	16	20	14	Container telonati
Interno del capannone	In alternativa	Rifiuti non pericolosi – fangosi	R13-D15	16	20	14	Cassoni chiusi a tenuta
3 bis Interno del capannone	pile esa	ea di conferimento e ed accumulatori usti		16	_		-
4 Tettoia in lato sud ed area circostante	per dal ope ade	iuti speciali non icolosi decadenti la cernita e/o dalle trazioni di guamento umetrico	R13-D15	95	300	200	Imballati
5			Deposito temporaneo effettuato nel rispetto delle condizioni				
Interno del capannone e piazzale		uti riutilizzabili lotti dalla cernita	dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs 152/2006 e	192	ī	-	-
			s.m.i.				į

- (*) I rifiuti identificati con codice C.E.R. 200303 vengono stoccati esclusivamente in container chiusi a tenuta. I rifiuti depositati in area esterna sono protetti dagli eventi meteorici.
- D) Il quantitativo massimo di rifiuti trattati nell'impianto sottoposti all'operazione R3 è pari a 60.000 t/a.
- E) La capacità di eliminazione dei rifiuti pericolosi, intesa quale quantità massima giornaliera di rifiuti pericolosi in entrata/uscita dall'operazione D15, è inferiore alle 10 t/giorno (dato cumulativo).
- F) I tipi di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi sottoposti alle varie operazioni di recupero e smaltimento, con le relative limitazioni, sono costituiti dai codici C.E.R. individuati al punto 8 della parte prescrittiva della Scheda tecnica allegata alla D.D. n. 1810 del 30/06/2011.
- G) Le operazioni di smaltimento D15 possono essere effettuate limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili.
- H) L'attività di adeguamento volumetrico mediante pressa è ricondotta alle operazioni R13 e D15.
- I) I rifiuti decadenti dall'attività gestiti con l'operazione di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) sono i seguenti (C.E.R.): 191201, 191204, 191208 e 191212.
 Gli altri rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento vengono gestiti nel rispetto delle condizioni dettate dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'attività di deposito temporaneo dei rifiuti.

Con D.D. n. 1810 del 30/06/2011 sono state autorizzate alcune varianti sostanziali all'impianto (a tutt'oggi non ancora realizzate) consistenti in:



Pagina 3 di 19

IL DHRIGENTE DEL SERVIZIO (Dott. Claudio Confalonieri)



- realizzazione di un nuovo piazzale di transito e di manovra automezzi, comprensivo di due nuovi accessi
- su Via San Giovanni delle Formiche (che sostituiranno l'ingresso principale esistente);
- realizzazione di un nuovo locale adibito ad uffici mediante posa di struttura prefabbricata in legno;
- installazione di una nuova pesa;
- spostamento della cabina ENEL esistente;
- realizzazione di un parcheggio auto esterno, posto nei pressi del futuro ingresso principale;
- modifica dei sistemi di raccolta e trattamento acque meteoriche.

Il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche, come previsto nel progetto approvato con D.D. n. 1810 del 30/06/2011, è stato oggetto di autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006 rilasciata dalla ATO della Provincia di Bergamo con nota prot. n. 1714 del 02/08/2011.

L'insediamento è stato, inoltre, oggetto di autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dal Settore provinciale Urbanistica e Agricoltura con D.D. n. 3711 del 04/12/2009 e D.D. n. 433 del 16/02/2011, per la realizzazione delle opere connesse con il progetto approvato dal Servizio Rifiuti con D.D. n. 1810 del 30/06/2011.

PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

- Tavola n. 5 "Planimetria generale con disposizione rifiuti. Stato di progetto" datata 12/10/2010 (allegata alla D.D. n. 1810 del 30/06/2011);
- Tavola n. 2/A "Amplimanto piazzale e realizzazione nuovi uffici. Piante, prospetti, sezioni Progetto" datata 31/08/2009;
- Tavola n. 2 "Planimetria generale con schema fognario" rev. 6 datata 14/10/2010.

INFORMAZIONI DESUNTE DALLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA A CORREDO DELL'ISTANZA DI VARIANTI SOSTANZIALI PRESENTATA E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI (COMPRESE QUELLE INVIATE SUCCESSIVAMENTE ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/02/2012)

Nella Relazione tecnica datata 19/09/2011, allegata all'istanza, successivamente integrata, la Ditta chiede di apportare le seguenti varianti:

- 1) modifiche strutturali all'impianto e relative migliorie gestionali, consistenti in:
 - a) modifica del progetto relativo al nuovo locale adibito ad uffici (autorizzato con D.D. n. 1810 del 30/06/2011 e non ancora realizzato), mediante posa di una struttura prefabbricata in legno di dimensioni superiori rispetto a quella originariamente prevista;
 - b) adeguamento dimensionale della struttura di copertura esistente (tettoia) e realizzazione dei sistemi di contenimento dei percolati, presso l'area adibita allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi solidi individuata come "Zona 2"; cioò al fine di poter effettuare lo stoccaggio dei suddetti rifiuti anche in cumuli, oltre che in container telonati;
 - c) realizzazione di nuove strutture di copertura e dei sistemi di contenimento dei percolati, presso l'area esterna adibita al deposito temporaneo di rifiuti recuperabili prodotti dalle operazioni di cernita individuata come "Zona 5"; ciò al fine di poter effettuare il deposito temporaneo dei suddetti rifiuti anche in cumuli, oltre che in container;
- 2) adeguamento alle disposizioni del D.Lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010 con conseguente individuazione dell'operazione R12 in sostituzione dell'operazione di recupero autorizzata R3;
- 3) richiesta di riduzione dell'importo della garanzia finanziaria a seguito del nuovo ottenimento dell'accreditamento EMAS del 28 aprile 2011.

Modifica del progetto relativo al nuovo locale adibito ad uffici

Al fine di migliorare l'abitabilità dei nuovi locali uffici da realizzare e considerato l'ampio spazio a disposizione sul piazzale esterno, è stato progettato un ampliamento della struttura con allungamento su un lato di 2,5 mt rispetto al progetto originario, al fine di ottenere una superficie utile complessiva di circa 83 mq, rispetto a quella originaria di circa 64,5 mq.

Restano confermate tutte le restanti caratteristiche della struttura già autorizzata, salvo i seguenti ulteriori interventi :

- realizzazione di una seconda gradinata di accesso dal piazzale;

Dott. Claudio Confalonieri)



 modifica della disposizione della porta di accesso e adeguamento delle finestrature al fine di ottenere il corretto rapporto aero illuminante dei locali.

Modifiche strutturali e gestionali nell'area di stoccaggio rifiuti individuata come "Zona 2"

L'autorizzazione vigente prevede lo stoccaggio (R13-D15) di rifiuti speciali non pericolosi solidi presso la "Zona 2" dell'impianto esclusivamente in container, su una superficie pari a 120 mq, parzialmente coperta con una tettoia a sbalzo con aggetto di 3 mt.

La variante in progetto prevede la possibilità di effettuare lo stoccaggio di tali rifiuti speciali non pericolosi solidi anche in cumuli (mantenendo, comunque, l'alternativa dello stoccaggio in container), mantenendo invariata la superficie occupata di 120 mq, le tipologie di rifiuti stoccabili e le quantità massime di rifiuti in stoccaggio (180 mc e 30 t, ovvero 306 t limitatamente ai materiali non infiammabili).

Al fine di adeguare la Zona 2 a tali modalità di stoccaggio, si prevede di realizzare:

- la completa copertura dell'area, mediante prolungamento della tettoia esistente fino ad un aggetto di 5,6
 mt; ciò consentirà di evitare il dilavamento dei rifiuti e, pertanto, la produzione di percolato;
- un muro di appoggio (di altezza pari a 3 mt) affiancato alla parete nord del capannone per proteggerne le strutture portanti;
- due barriere di protezione e contenimento lungo i lati est ed ovest della Zona 2, mediante posa di new jersey di altezza pari a 3 mt;
- una griglia di raccolta posta a presidio del lato nord della Zona 2 (lato di accesso) in modo da raccogliere gli eventuali percolamenti rilasciati dai rifiuti e convogliarli in apposito pozzetto di raccolta a tenuta (dacui i percolati raccolti saranno periodicamente asportati, classificati e smaltiti come rifiuti). Al fine di assicurare ulteriormente la separazione idraulica, l'area del piazzale antistante la Zona 2 presenterà pendenze opposte alla suddetta griglia di raccolta, collettanti le acque meteoriche verso la rete di raccolta del piazzale.

La Ditta evidenzia che la pavimentazione della superficie della Zona 2 possiede già adeguate caratteristiche di resistenza, tenuta e impermeabilizzazione per l'attività di stoccaggio di rifiuti solidi non pericolosi in cumuli (cemento lisciato con spolvero al quarzo con sottostante rete elettrosaldata).

La Ditta ritiene che lo stoccaggio di rifiuti solidi in cumuli presso la Zona 2 dell'impianto offrirà le medesime garanzie di sicurezza dei containers coperti e/o dei contenitori a tenuta.

Presso la Zona 2 è escluso lo stoccaggio in cumuli di rifiuti allo stato fisico polverulento o suscettibili di dar luogo a molestie olfattive.

Resta inoltre confermato lo stoccaggio esclusivamente in container chiusi a tenuta dei rifiuti identificati con codice C.E.R. 200303.

Modifiche strutturali e gestionali nell'area esterna di deposito temporaneo rifiuti individuata come "Zona 5"

L'autorizzazione vigente prevede il deposito temporaneo di rifiuti speciali non pericolosi solidi ottenuti dalle operazioni di cernita presso la porzione esterna della "Zona 5" dell'impianto, su una superficie pari a 120 mq posta sul piazzale esterno in area scoperta. Il deposito di tali rifiuti in area esterna deve essere protetto dagli eventi meteorici.

La variante in progetto prevede la possibilità di effettuare il deposito temporaneo di tali rifiuti speciali non pericolosi solidi anche in cumuli all'interno di appositi box (mantenendo, comunque, l'alternativa dello stoccaggio in container).

Ciò senza alcun aumento della superficie occupata e modifica delle tipologie di rifiuti in deposito.

Al fine di adeguare la Zona 5 a tali modalità di stoccaggio, si prevede di realizzare:

- n. 2 box delimitati su tre lati da barriere new jersey di altezza pari a 2,5 mt;
- la copertura mobile dei suddetti box mediante l'impiego di due strutture esterne formate da arcarecci
 piegati e sagomati che vengono mantenuti collegati tra loro da un pantografo estensore e da teli di
 copertura in pvc suddivisi in settori e richiudibili a pacchetto. Le strutture di copertura saranno dotate di

Pagina 5 di 19

(Dott Claudio Gonfalonieri)

ruote in appoggio al suolo. I due box di stoccaggio saranno così copribili in occasione di precipitazioni meteoriche, al fine di proteggere i rifiuti dal dilavamento e pertanto prevenire la produzione di percolato; una griglia di raccolta posta a presidio del lato nord della Zona 5 (lato di accesso), in modo da raccogliere gli eventuali percolamenti rilasciati dai rifiuti e convogliarli in apposito pozzetto di raccolta a tenuta (da cui i percolati raccolti saranno periodicamente asportati, classificati e smaltiti come rifiuti). Al fine di assicurare ulteriormente la separazione idraulica, l'area del piazzale antistante la Zona 5 presenterà pendenze opposte alla suddetta griglia di raccolta, collettanti le acque meteoriche verso la rete di raccolta del piazzale.

Una porzione della Zona 5 esterna (quella posta all'angolo fra l'aiuola e la coclea del sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche) sarà, invece, dedicata esclusivamente al deposito temporaneo di rifiuti all'interno di un container.

La Ditta evidenzia che la pavimentazione della superficie della Zona 5 possiede già adeguate caratteristiche di resistenza, tenuta e impermeabilizzazione per l'attività di stoccaggio di rifiuti solidi non pericolosi in cumuli (cemento lisciato con spolvero al quarzo con sottostante rete elettrosaldata).

La Ditta ritiene che il deposito temporaneo di rifiuti solidi in cumuli presso la Zona 5 dell'impianto offrirà le medesime garanzie di sicurezza dei containers coperti e/o dei contenitori a tenuta.

Presso la Zona 5 è escluso lo stoccaggio in cumuli di rifiuti allo stato fisico polverulento o suscettibili di dar luogo a molestie olfattive.

A seguito delle suddette modifiche, la superficie esterna della Zona 5 subirà una riduzione da 120 mq a 111 mq (come da dichiarazione resa in sede di Conferenza di Servizi del 27/02/2012).

Al fine di rendere compatibile il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche del piazzale (oggetto di autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006 rilasciata dall' ATO della Provincia di Bergamo con nota prot. n. 1714 del 02/08/2011) con la realizzazione dei sopra descritti sistemi di raccolta a tenuta presso le Zone 2 e 5 dell'impianto, sono stati progettati spostamenti minimali di alcune caditoie e relative linee di raccolta presso le aree del piazzale immediatamente antistanti i box di stoccaggio (come rappresentato nella Tavola n. 7 "Planimetria generale impianto. Schema fognario" datata Settembre 2011), di cui la Ditta ha chiesto apposita presa d'atto all'ATO della Provincia di Bergamo.

Variazione della codifica dell'operazione di recupero R3 autorizzata

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 3 dicembre 2010, n. 205, è stata apportata una modifica alle definizioni delle operazioni di recupero elencate nell'allegato C al D.Lgs 152/2006 e, in particolare, all'operazione di recupero R12, cui è stata attribuita la valenza di "operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11".

In osservanza delle disposizioni introdotte dal D.Lgs 3 dicembre 2010, n. 205 relativamente alla definizione delle operazioni di recupero, la Ditta ritiene opportuno individuare l'operazione R12 per quelle lavorazioni che, attraverso i medesimi pretrattamenti già autorizzati, pervengono a rifiuti qualificabili con C.E.R. appartenenti alle famiglie 19XXXX, che vengono ceduti ad aziende autorizzate terze che ne completano il ciclo di recupero.

La Ditta chiede, pertanto, che i trattamenti attualmente autorizzati con l'operazione di recupero R3 (selezione e cernita finalizzate alla separazione delle varie tipologie di materiali reperibili nel rifiuto in ingresso) siano ricondotti all'operazione R12 (trattamento preliminare finalizzato al recupero), anche alla luce del fatto che l'operazione di recupero autorizzata ed effettuata non perviene a qualificare il materiale ottenuto come materia prima secondaria (ossia con "cessazione della qualifica di rifiuto" ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i.).

L'operazione di recupero R12 che si chiede di autorizzare in sostituzione dell'operazione R3 non includerà l'operazione di miscelazione come definita nell'allegato alla D.G.R. n. 8571 del 03/12/2008, che non viene effettuata nell'impianto.

A seguito delle varianti richieste, si riporta di seguito un aggiornamento della tabella con la descrizione delle varie aree funzionali dell'impianto:

Pagina 6 di 19

Dott. Claudio Conpalonieri)



Zona		Rifiuti trattati/stoccati	Operazioni	Ssuperficie (m²)	Volume (m³)	Quantità (t)	Modalità
I Interno del capannone	pe da	ifiuti speciali non ericolosi – solidi – a sottoporre a attamento	R13-R12	120	200	65	Cumuli
2 Tettoia in lato nord	Rifiuti speciali non pericolosi – solidi		R13-D15	120	180	30 306 limitatamente ai materiali non infiammabili	Container o cumuli (*)
3	iva	Rifiuti speciali pericolosi	R13-D15	16	20	14	Container telonati
Interno del capannone	In alternativa	Rifiuti non pericolosi – fangosi	R13-D15	16	20	14	Cassoni chiusi a tenuta
3 bîs Interno del capannone	pil	rea di conferimento le ed accumulatori austi	<u>-</u> .	16	<u> </u>	- -	_
4 Tettoia in lato sud ed area circostante	da op ad	fiuti speciali non ricolosi decadenti lla cernita e/o dalle rerazioni di eguamento lumetrico	R13-D15	95	300	200	Imballati
5 Interno del capannone e piazzale		fiuti riutilizzabili odotti dalla cernita	Deposito temporaneo effettuato nel rispetto delle condizioni dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.	183		_	- -

^(*) I rifiuti identificati con codice C.E.R. 200303 vengono stoccati esclusivamente in container chiusi a tenuta. I rifiuti depositati in area esterna sono protetti dagli eventi meteorici.

Per l'approvazione del progetto la Ditta intende avvalersi della procedura di cui all'art. 208, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ("... L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori").

Per le varianti di cui al precedente punto 1), lettere a), b) e c), la Ditta ha acquisito la D.D. n. 3405 del 15/12/2011 rilasciata dal Settore provinciale Urbanistica e Agricoltura – Servizio Strumenti Urbanistici, avente per oggetto "Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 per la realizzazione delle opere consistenti in: Varianti all'impianto e all'atività gestione rifiuti. Comune di: VILLONGO (BG). Richiedente: DITTA GES.PO S.R.L. in qualità di titolare attività".



Pagina 7 di 19





La Ditta conferma i contenuti:

- dello "Studio delle misure di compensazione ambientale" datato 14/06/2010;
- dello "Studio di compatibilità ambientale" datato 11/06/2010;
 relativi al progetto di varianti sostanziali approvato con D.D. n. 1810 del 30/06/2011, ritenendoli idonei e compatibili con le varianti oggetto dell'istanza in esame.

La Ditta evidenzia che le varianti strutturali ed operative in progetto:

- non comportano un nuovo consumo di suolo, restando confermato il perimetro dell'insediamento rispetto a quanto già autorizzato;
- non comportano un ampliamento delle potenzialità relative alle operazioni di recupero e smaltimento già autorizzate, sia in termini di quantitativo annuo che di quantitativo giornaliero trattabile;
- non prevedono l'introduzione di ulteriori operazioni di recupero/smaltimento che risultino individuate nell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.);
- non comportano modifiche tecnologiche al tipo di lavorazioni operate sui rifiuti già autorizzate;
- incidendo, seppur in modo non sostanziale, sull'aspetto esteriore dei luoghi, sono oggetto di specifica istanza trasmessa al Settore provinciale Urbanistica e Agricoltura Ufficio Vincoli ai fini dell'acquisizione della relativa autorizzazione paesaggistica (successivamente ottenuta con D.D. n. 3405 del 15/12/2011); [n.d.r.]
- non determineranno variazioni né in merito alla potenzialità dell'impianto né ai principi generali del processo impiantistico già autorizzato. Nello specifico, rimarranno inalterate:
 - le operazioni di recupero e smaltimento autorizzate, salvo quanto aggiornato in recepimento al D.Lgs 205/2010, come indicato al precedente punto 2);
 - i quantitativi massimi autorizzati in stoccaggio e di trattamento annuo e giornaliero;
 - le modalità di stoccaggio e di trattamento autorizzate, salvo quanto indicato al precedente punto 1), lettere b) e c);
 - le attrezzature e gli impianti già autorizzati;
 - la natura merceologica dei rifiuti gestiti;
- non comporteranno notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, posto che:
 - ⇒ non essendo previsto, nelle modifiche proposte, alcun ampliamento dei quantitativi né alcuna modifica nei principi del ciclo tecnologico di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, è esclusa l'eventualità di un aggravio degli impatti esistenti per quanto attiene alle emissioni in atmosfera, qualità degli scarichi idrici, traffico veicolare ed emissioni acustiche;
 - ⇒ rispetto al progetto autorizzato, le modifiche proposte non comportano:
 - l'utilizzo di ulteriori risorse naturali;
 - un maggior consumo di suolo;
 - una maggiore produzione di rifiuti;
 - modifiche quali-quantitative delle emissioni in atmosfera;
 - modifiche quali-quantitative degli scarichi idrici;
 - modifiche quali-quantitative delle emissioni acustiche;
 - maggiori rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori;
 - un aggravio del traffico veicolare;
 - modifiche alle azioni di monitoraggio già poste in essere.

Richiesta di riduzione dell'importo della garanzia finanziaria

La Ditta, in data 27/02/2012, ha consegnato copia conforme all'originale del Certificato di Registrazione EMAS (N. Registrazione IT – 000062 del 25 luglio 2001) ottenuto in data 28 aprile 2011 da parte del Comitato Ecolabel – Ecoaudit, Sezione EMAS Italia, ai sensi del Regolamento comunitario n. 761/2001 (valido fino al 14/04/2013).

A tal riguardo, la Ditta, chiede che sia applicata la riduzione del 50% dell'importo della garanzia finanziaria prevista per le imprese registrate ai sensi del Regolamento (CE) n. 761/2001, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001 (EMAS) – (ora Regolamento (CE) n. 1221/2009, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009).

(Attualmente la Ditta gode della riduzione del 40% in qualità di impresa in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001).

Pagina 8 di 19

IL DIEIGENTE USL SERVETO (Dott. Claudio Jonkalonieri)



CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI

La Ditta, con nota datata 14/12/2011 (in atti provinciali al prot. n. 120530 del 21/12/2011), ha trasmesso, fra l'altro, la seguente dichiarazione datata 06/12/2011 resa dal geom. Luca Gervasoni – iscritto negli Elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 7 dicembre 1984, n. 818, con N. BG 03103G00348 – ai sensi del D.M. 16/02/2007 e del D.M. 09/03/2007, relativa alla verifica della variante progettuale alle norme di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011, attestante "che le varianti proposte nel progetto sopraccitato non modificano il carico d'incendio precedentemente stimato, in quanto lo stoccaggio stesso è posto all'esterno del fabbricato e pertanto non comportano modifiche di per se assoggettabili al D.P.R. 151/2011. Pertanto le strutture risultano adeguate alle specifiche norme in materia e confermati i vari presidi antincendio già precedentemente individuati e autorizzati con certificato di Prevenzione incendi prot. 4284/71757 del 19 aprile 2010 e successiva voltura del 7 ottobre 2010.

Alla suddetta dichiarazione è allegato un aggiornamento della tavola grafica (Tavola n. 1 "Realizzazione nuovi uffici e ampliamento area stoccaggio rifiuti. Verifica progetto al D.P.R. 151/2011" datata 6 Dicembre 2011) che prende atto delle varianti in progetto e dei presidi antincendio previsti e confermati rispetto al progetto precedente.

CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27/02/2012

Nell'ambito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27/02/2012 sono stati acquisiti:

- la nota di UNIACQUE S.p.A. datata 27/01/2012 (in atti provinciali al prot. n. 10923 del 02/02/2012) con la quale è stato trasmesso il parere di competenza espresso con nota prot. n. 2686/11MG/sm del 03/03/2011 nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico, a cui è seguito il provvedimento autorizzativo prot. n. 1714/RF del 02/08/2011 rilasciato dall'ATO della Provincia di Bergamo;
- il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio con nota prot. n. 1986BBNN/GP del 13/02/2012 (in atti provinciali al prot. n. 16426 del 17/02/2012);
- è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Comune di Villongo con nota prot. n. 356/693 del 17/02/2012 (acquisita agli atti provinciali al prot. n. 17852 del 22/02/2012);
- il parere favorevole espresso dall'A.S.L. della Provincia di Bergamo con nota prot. n. U0021455/III.7.80 del 20/02/2012 (in atti provinciali al prot. n. 18751 del 24/02/2012);
- il parere favorevole espresso dall'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Bergamo con nota prot. n. 26996 class. 3.6.8 del 27/02/2012 (in atti provinciali al prot. n. 19606 del 27/02/2012), subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni riguardanti l'altezza massima dei cumuli e la copertura dei rifiuti stoccati nella Zona 5 (che vengono recepite nel presente provvedimento).
- La Conferenza ha espresso parere favorevole subordinatamente alla presentazione delle seguenti integrazioni:
- 1) dichiarazione, a firma di un geologo, circa la conferma delle prescrizioni inerenti la realizzazione delle opere autorizzate con D.D. n. 1810 del 30/06/2011;
- 2) n. 10 copie della Tavola n. 8 "Planimetria generale con disposizione rifiuti" datata Settembre 2011;
- aggiornamento della fotosimulazione sulla base di quanto autorizzato con D.D. n. 3405 del 15/12/2011 avente per oggetto (autorizzazione paesaggistica).

Successivamente alla Conferenza di Servizi, la Ditta, con nota datata 01/03/2012 (acquisita agli atti provinciali al prot. n. 24764 del 09/03/2012), ha trasmesso quanto richiesto fra cui, in particolare, la dichiarazione datata Febbraio 2012 con la quale il dott. geol. Marco Carraro, iscritto all'Ordine dei Geologi della Lombardia al n. 701 – esaminato il progetto di varianti presentato dalla Ditta con l'istanza in esame – ha confermato, alla luce di quanto previsto nelle varianti medesime, la validità di quanto descritto e prescritto nella Relazione/Indagine geotecnica datata Novembre 2009 (richiamata al punto 6 della parte prescrittiva della Scheda tecnica allegata alla D.D. n. 1810 del 30/06/2011).

DISPONIBILITÀ DELL'AREA

Con dichiarazione sostitutiva di certificazioni/atto di notorietà (artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445) datata 19/09/2011, allegata all'istanza, il legale Rappresentante della Ditta ha, fra l'altro, dichiarato "che la ditta ha la piena disponibilità dell'area sede dell'impianto per la durata di 11 anni in quanto proprietario".

Pagina 9 di 19

IL Lifet.
(Doll Claudio Confalonieri)



DESTINAZIONE URBANISTICA

Dal certificato di destinazione urbanistica n. 50/2011 rilasciato dal Comune di Villongo con nota prot. n. 5427 del 02/12/2011, trasmesso con nota datata 14/12/2011 (in atti provinciali al prot. n. 120530 del 21/12/2011), risulta che nel vigente P.G.T., approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 1 del 26/02/2008, l'area contraddistinta in Catasto ai mappali n.ri 262-2676-3925-3927 (interessata dal progetto di varianti in esame) è così classificata:

- i mappali n.ri 262-2676 e parte dei mappali n.ri 3925-2927 in "impianti e attrezzature per la gestione del ciclo dei rifiuti";
- la restante parte dei mappali n.ri 3925-3927 in "ambiti di trasformazione".

VINCOLI

Dal certificato vincoli rilasciato dal Comune di Villongo con nota prot. n. 5427/5477 del 02/12/2011, trasmesso con nota datata 14/12/2011 (in atti provinciali al prot. n. 120530 del 21/12/2011), si rileva che il terreno censuario del Comune di Villongo di San Filastro ai mappali n.ri 262-2676-3925-3927 del foglio n. 4 (interessato dal progetto di varianti in esame) ricade:

- in zona vincolata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua del D.Lgs 22/01/2004, n. 42 (beni paesaggistici);
- i mappali n.ri 262-2676 in zona compresa in fasce di rispetto (10 mt dal piede dell'argine) del reticolo idrico principale, reticolo idrico minore, reticolo dei corsi d'acqua (canali di bonifica) gestiti da consorzi di bonifica (R.D. 368/1904, R.D. 523/1904, D.G.R. n. 7868/2002, D.G.R. n. 13950/2003);
- in zona ricadente in Classe di fattibilità 4, sottoclasse 4a, dello Studio geologico comunale (approvato);
- nel PTCP della Provincia di Bergamo in zona:
 - "AREE URBANIZZATE" sulla tavola E2-2.2.1 "Paesaggio e ambiente Tutela riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio";
 - "AREE CHE NON CONSENTONO TRASFORMAZIONI TERRITORIALI A CAUSA DI GRAVI SITUAZIONI DOVUTE ALLA PRESENZA DI AMBITI A FORTE RISCHIO IDROGEOLOGICO (FRANE/ESONDAZIONI) O AD ELEVATO RISCHIO VALANGHIVO" sulla tavola E1-1.m "Elementi di pericolosità e criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio", soggetta alle disposizioni aventi carattere prescrittivo contenute nelle Norme di Attuazione del PTCP Parte Seconda, Titolo I (Risorse idriche Rischio idraulico Assetto idrogeologico).

CALCOLO DELL'IMPORTO DELLA FIDEJUSSIONE

L'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, viene rideterminato, rispetto a quanto stabilito con D.D. n. 2981 del 18/10/2010 (€ 91.137,62), in complessivi € 75.948,02 (Euro settantacinquemilanovecentoquarantotto/02), ed è relativo a:

- messa in riserva (R13) di 200 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 1.766,20;
- deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13) di 480 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 42.388,80;
- deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13) di 20 mc di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, pari a € 3.532,50;
- operazioni di recupero (R12) di un quantitativo massimo di 60.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 28.260,52.

L'importo è stato calcolato applicando:

- la riduzione al 10% prevista per i rifiuti sottoposti all'operazione di messa in riserva (R13), sulla base della dichiarazione sostitutiva di certificazioni/atto di notorietà (artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) datata 26/04/2012 con cui il legale Rappresentante della Ditta ha dichiarato "che i rifiuti conferiti presso l'impianto della Società GES.PO S.r.l. sito in Comune di Villongo, Via San Giovanni delle Formiche snc e sottoposti all'operazione R13 verranno avviati alle operazioni di recupero entro 6 (sei) mesi dalla loro accettazione";
- la riduzione del 50% prevista dalla L. 24 gennaio 2011, n. 1, per le imprese registrate ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221/2009, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (EMAS), preso atto del Certificato di Registrazione EMAS (N. Registrazione IT – 000062 del 25 luglio 2001) ottenuto in data 28 aprile 2011 da parte del Comitato Ecolabel – Ecoaudit, Sezione EMAS Italia,

(Dot. Claudio Confalonieri)



ai sensi del Regolamento comunitario n. 761/2001 (valido fino al 14/04/2013) – (ora Regolamento (CE) n. 1221/2009, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009).

OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO

Per quanto riguarda la verifica dei criteri di localizzazione di cui alla D.G.R. n. 10360 del 21/10/2009 ed al Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.) approvato con D.G.R. n. 10767 del 11/12/2009, si dà atto che l'impianto è esistente e non è previsto ulteriore consumo di suolo.

In merito a quanto riportato nel certificato vincoli rilasciato dal Comune di Villongo con nota prot. n. 5427/5477 del 02/12/2011, si osserva quanto segue:

- ⇒ in merito al vincolo paesaggisitico di cui all'art. 142, comma 1, lettera c), del D.Lgs 22/01/2004, n. 42, si dà atto che la Ditta ha ottenuto specifica autorizzazione paesaggistica di cui alla D.D. n. 3405 del 15/12/2011 rilasciata dal Settore provinciale Urbanistica e Agricoltura Servizio Strumenti Urbanistici;
- ⇒ in merito alla fascia di rispetto (10 mt dal piede dell'argine) del reticolo idrico principale (torrente Uria), si richiama quanto già osservato nella Scheda tecnica allegata alla D.D. n. 1810 del 30/06/2011 dando atto che le varianti in progetto intervengono su superfici dell'impianto già individuate come esterne alla fascia di rispetto;
- ⇒ in merito alla classe di fattibilità 4, sottoclasse 4a, dello Studio geologico comunale, si richiama quanto già osservato nella Scheda tecnica allegata alla D.D. n. 1810 del 30/06/2011 dando atto che il Comune di Villongo, con D.C.C. n. 20 del 28/09/2010, ha provveduto ad aggiornare e rettificare lo Studio geologico comunale, prevedendo la possibilità di realizzare, nelle zone in classe 4, infrastrutture pubbliche e/o di interesse pubblico solo se non altrimenti localizzabili sul territorio comunale;
- ⇒ in merito alle disposizioni aventi carattere prescrittivo contenute nelle Norme di Attuazione del PTCP della Provincia di Bergamo Parte Seconda, Titolo I (Risorse idriche Rischio idraulico Assetto idrogeologico), si evidenzia che, ai sensi dell'art. 106 delle NdA del PTCP, in coerenza al principio del maggior dettaglio, nonché in ossequio ai principi dell'economicità ed efficienza dell'azione amministrativa e della salvaguardia delle attribuzioni delle Amministrazioni Comunali, relativamente al territorio di Comuni che dispongano di strumenti urbanistici generali approvati, anche successivamente all'adozione del Piano, e dotati dello studio geologico previsto dalla L.R. 41/97 (ora L.R. 12/2005) approvato ai sensi di legge, gli ambiti di cui all'art. 43 delle NdA del PTCP (fra cui le "Aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di ambiti a forte rischio idrogeologico (frane/esondazioni) o ad elevato rischio valanghivo") sono da intendersi, ad ogni effetto, sostituiti dalle classificazioni di aree interessate da fenomeni di pericolosità e criticità in base allo strumento urbanistico approvato e dalla relativa disciplina.

A tal riguardo, si dà atto (come specificato al punto precedente) che il Comune di Villongo si è dotato dello Studio geologico approvato ai sensi di legge, aggiornato e rettificato con con D.C.C. n. 20 del 28/09/2010, prevedendo la possibilità di realizzare, nelle zone in classe 4, infrastrutture pubbliche e/o di interesse pubblico solo se non altrimenti localizzabili sul territorio comunale.

Si conviene circa il fatto che:

- ⇒ i contenuti:
 - dello "Studio delle misure di compensazione ambientale" datato 14/06/2010;
 - dello "Studio di compatibilità ambientale" datato 11/06/2010; relativi al progetto di varianti sostanziali approvato con D.D. n. 1810 del 30/06/2011, siano idonei e compatibili con le varianti oggetto dell'istanza in esame;
- ⇒ dalle varianti richieste non siano da attendersi notevoli ripercussioni negative sull'ambiente.

Con le Osservazioni che precedono, sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata, con valutazione delle integrazioni fornite dalla Ditta in esito alla Conferenza di Servizi del 27/02/2012, si esprime un giudizio tecnico positivo in merito all'istanza di approvazione del progetto ed autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto sito in Comune di Villongo, Via San Giovanni delle Formiche snc, presentata dalla ditta GES.PO S.r.l. con sede legale in Comune di Calcinato (BS), Via don Minzoni n. 21, sulla base della documentazione progettuale inviata, a condizione che venga rispettato quanto di seguito prescritto.



Pagina 11 di 19





PRESCRIZIONI

- 1. Dovranno essere integralmente rispettate le prescrizioni indicate nella D.D. n. 3405 del 15/12/2011 rilasciata dal Settore provinciale Urbanistica e Agricoltura Servizio Strumenti Urbanistici, avente per oggetto "Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 per la realizzazione delle opere consistenti in: Varianti all'impianto e all'atività gestione rifiuti. Comune di: VILLONGO (BG). Richiedente: DITTA GES.PO S.R.L. in qualità di titolare attività";
- 2. il punto 1 della parte prescrittiva della Scheda tecnica allegata alla D.D. n. 1810 del 30/06/2011 viene sostituito dal seguente:
 - "l'impianto deve essere conforme alle seguenti planimetrie:
 - Tavola n. 8 "Planimetria generale con disposizione rifiuti" datata Settembre 2011 (allegata alla presente Scheda tecnica);
 - Tavola n. 4 "Corpo uffici e cabina Enel. Piante, prospetti e sezioni" datata Settembre 2011;
 - Tavola n. 7 "Planimetria generale impianto. Schema fognario" datata Settembre 2011;
 - Tavola n. 6 "Particolari coperture" datata Settembre 2011, aggiornata a Dicembre 2011";
- 3. il punto 5 della parte prescrittiva della Scheda tecnica allegata alla D.D. n. 2981 del 18/10/2010 viene sostituito dal seguente:
 - "il quantitativo massimo di rifiuti trattati nell'impianto sottoposti all'operazione R12 è pari a 60.000 t/anno";
- 4. il punto 8 della parte prescrittiva della Scheda tecnica allegata alla D.D. n. 1810 del 30/06/2011 viene sostituito dal seguente:
 - "i tipi di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi sottoposti alle varie operazioni di recupero e smaltimento, con le relative limitazioni, sono i seguenti (C.E.R.):

CODICE C.E.R.	DENOMINAZIONE	D15	R13	R12	Stato fisico
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	х	х		F
020110	rifiuti metallici		X		S
030101	scarti di corteccia e sughero		Х	Х	S
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	х			S
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		х	х	S
030199	rifiuti non specificati altrimenti	Х	х	х	S
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	х		F
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	х	х	х	S
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	х	х	х	S
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	Х	Х		F
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	x	х		S/F
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	х	Х		F
.030399	rifiuti non specificati altrimenti	х	х		S
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	х	х		F

CODICE C.E.R.	DENOMINAZIONE	D15	R13	R12	Stato fisico
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X	х	S
040199	rifiuti non specificati altrimenti	X	Х	х	S
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	х	X	x	S
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	Х			S
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	Х	х	х	S
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	х			F
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	х		F
040221	rifiuti da fibre tessili grezze		· X	х	S
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		Х	х	S
040299	rifiuti non specificati altrimenti	X	Х	x	S
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	Х			S/F
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Х			F
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	х		F
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			S/F
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Х			S/F
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Х			F
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	х	х		F
070208*	altri fondi e residui di reazione	Х			S/F
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X			S/F
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Х			F
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	х	х		F
070213	rifiuti plastici		X	х	S
070299	rifiuti non specificati altrimenti	х	Х	X	S
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	х			F
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	х		F
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	х			F
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	х	х		F
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	х			F
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	х	х		F
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	х			s
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	х	X		S

Pagina 13 di 19

CODICE C.E.R.	DENOMINAZIONE	D15	R13	R12	Stat fisic
080199	rifiuti non specificati altrimenti	X	Х		S
080299	rifiuti non specificati altrimenti	Х	Х		S
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X			S
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		х		S
080499	rifiuti non specificati altrimenti	x	х		S
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	х	х	х	S
090199	rifiuti non specificati altrimenti	Х	Х		S
100102	ceneri leggere di carbone	Х	х		s
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	х	х		S
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	Х			s
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	х	х		S
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	х			s
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	Х	Х		S
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Х			F
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	х	х		F
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	х			S
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	х	х		s
100210	scaglie di laminazione	х	х		S
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X			S/F
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X	х		S/F
100215	altri fanghi e residui di filtrazione	Х	Х		S/F
100299	rifiuti non specificati altrimenti	Х	Х		S
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	х			S/F
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	х	х	;	S/F
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	х			S
100505*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	Х			S
100506	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	х	х		S/F
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	х			S/F
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	х	х		S/F



CODICE C.E.R.	DENOMINAZIONE	D15	R13	R12	Stato fisico
1011111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	х			s
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	Х	Х		S
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	Х			S
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x			S.
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	х	х		S
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	х	х		S/F
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Х	Х		F
110501	zinco solido	Х	X		S
110502	ceneri di zinco	Х	X	Ī	S
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X		<u> </u>	S
110504*	fondente esaurito	X	*····		S
110599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	<u> </u>	S
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	<u> </u>	S
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	-	S
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi		X		S
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X	x	S
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	x	Λ.		F
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	Х		F
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	x			S
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	x	х	111-11	s
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	х			F
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	Х			s
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	х	х		S
150101	imballaggi in carta e cartone		X	х	S
150102	imballaggi in plastica		X	Х	S
150103	imballaggi in legno		X	X	S
150104	imballaggi metallici		Х		S
150105	imballaggi in materiali compositi		X	Х	S
150106	imballaggi in materiali misti		Х	х	S
150107	imballaggi in vetro		X		S
150109	imballaggi in materia tessile		Х	х	S
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	х			S
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresì i contenitori a pressione vuoti	х			s



Pagina 15 di 19

IL DINIDAL LA Confialonieri)



CODICE C.E.R.	DENOMINAZIONE	D15	R13.	R12	Stato fisico
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	х			S
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	х	х	х	S
160103	pneumatici fuori uso		Х		S
160108*	componenti contenenti mercuri	Х			S
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	Х			S
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	X			S
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		х		S
160116	serbatoi per gas liquido		Х		S
160117	metalli ferrosi		Х		S
160118	metalli non ferrosi		Х		S
160119	plastica		Х	х	S
160120	vetro .		Х	,	S
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	Х			S
160122	componenti non specificati altrimenti	Х	Х		S
160199	rifiuti non specificati altrimenti	Х	Х		S
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	Х	•		S
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	Х	X		S
160601*	batterie al piombo		X		S
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	Х	-		S
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	х	x		S
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	х	х		S
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	х			s
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	x			S
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	x	x		S
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X			S
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	х	х		S
170201	legno		X	х	S
170202	vetro		Х		Ś
170203	plastica		Х	х	S
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	х			S
170405	ferro e acciaio		Х		S
170407	metalli misti		Х		s

Dott. Claudio Confalonieri)

CODICE C.E.R.	DENOMINAZIONE	D15	R13	R12	Stato fisico
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	Х			S
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Х	Х		S
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X			F
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	х	х		F
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	х			S
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	х	X		Š
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	х			Ś
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	х	х	х	S
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	х			s
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	х	X		S
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	х			S
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	х	х	х	S
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	х			S
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	х	X		S
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	х	. *		F
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	×	X		F
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	х	х	х	S
190503	compost fuori specifica	Х	Х		S
190801	vaglio	X	Х		S
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	· X	Х		S
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Х	Х		F
. 190807*	fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X			· F
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	х			F
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Х	х		F
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	х			F
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	х	х		F
190899	rifiuti non specificati altrimenti	Х	Х		S
190904	carbone attivo esaurito	х	х		S

CODICE C.E.R.	DENOMINAZIONE	D15	R13	R12	Stato fisico
190999	rifiuti non specificati altrimenti	Х	X		S
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		X		S
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	х			S
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	х	х		S
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Х			F
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	х	х		F
191201	carta e cartone	Х	X	х	S
191202	metalli ferrosi		Х		S
191203	metalli non ferrosi		Х		S
191204	plastica e gomma	х	х	х	S
191205	vetro	Х	X		S
191206*	legno contenente sostanze pericolose	Х			S
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Х	Х	х	S
191208	prodotti tessili	Х	X	Х	S
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	х	х		S
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	х	Х	х	S
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei tегтепі, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	х	х		S
200101	carta e cartone		Х	х	S
200102	vetro		Х		S
200111	prodotti tessili		Х	Х	S
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	х			S
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	х	х		S
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	Х			S
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X	S
200139	plastica		Х	Х	S
200140	metallo		Х		S
200303	residui della pulizia stradale		X		S -
200307	rifiuti ingombranti	Х	Х	х	S

I rifiuti aventi i seguenti codici C.E.R., di cui alla precedente tabella, possono essere ritirati esclusivamente con le seguenti limitazioni:

- ⇒ i rifiuti terminanti con il codice generico ... 99 possono essere ritirati solo se sono riconducibili a quelli individuati dal punto 1.1.1. della d.c.i. 27/07/84;
- ⇒ i rifiuti identificati dal codice C.E.R. 070213 potranno essere ritirati solo se costituiti da materiali di scarto provenienti da aziende operanti nel settore della produzione di manufatti plastici in genere, che risultano costituiti da materiali plastici grezzi e/o semilavorati privi di verniciature;
- ⇒ i rifiuti identificati con codice C.E.R. 190503 potranno essere conferiti all'impianto solo se completamente stabilizzati; relativamente ai processi di provenienza dei rifiuti in argomento saranno

Pagina 18 di 19

IL Diffue /c 1 301/1/2/10 (250tt. Claudio Confalonieri)



esclusi quegli impianti di compostaggio che trattano le frazioni organiche di RSU raccolte separatamente (FORSU). I rifiuti in parola inoltre potranno essere conferiti, oltre che ad impianti che ne effettuano il recupero energetico (R1), anche ad impianti che ne effettuano lo smaltimento finale (quali discariche – D1 o inceneritori – D10). E' pertanto escluso il conferimento ad impianti che ne effettuano il solo stoccaggio intermedio (D15) od operazioni di trattamento preliminare (D13-D14);

- i rifiuti identificati con i codici C.E.R. 191212 dovranno provenire solo da frazioni plurimateriali secche. Viene esclusa la provenienza da impianti di vagliatura meccanica/trattamento di rifiuti urbani";
- i cumuli di rifiuti non dovranno superare l'altezza delle barriere new jersey in modo da evitare la commistione di rifiuti e lo strabordo degli stessi al di fuori delle aree autorizzate;
- in occasione di precipitazioni atmosferiche si dovrà provvedere alla copertura immediata dei rifiuti stoccati in cumuli nei box posti nella Zona 5;
- dovranno essere rispettate, per quanto non in contrasto e modificato con il presente atto, le disposizioni riportate nella D.D. n. 2981 del 18/10/2010 e nella D.D. n. 1810 del 30/06/2011.

L'Istruttore agro-ambientale

Il Responsabile del Procedimento

Visto: Il Dirigente del Servizio







